

→ **Il premier decide** «Elezioni insieme alle altre Regioni». Lancia la Polverini, senno la Todini  
→ **Nel Pd** la rosa dei nommi è ampia, si parla della Bindi, della Melandri. E c'è sempre Gasbarra

# Lazio, no al voto anticipato

## Una donna per il dopo Marrazzo

Una novità: il voto per il nuovo governatore del Lazio si farà a scadenza naturale, con le altre Regioni. Ma si discute sui nomi, sia a destra che nel Pd, pronto a calare una big nella contesa.

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

Con l'ennesimo giro di walzer di questa complicata vicenda, Silvio Berlusconi scansa dalla scena del dopo-scandalo che ha travolto Marrazzo e la Regione Lazio lo spettro delle elezioni anticipate. «Credo che le elezioni debbano tenersi alla data stabilita insieme con quelle delle altre regioni, anticiparle non avrebbe senso», spiega, mettendo a tacere le proteste di chi nel Pdl gridava già al «papocchio» o al «mini golpe» per trascinare la legislatura fino a scadenza naturale, e invocava il voto subito, sulla scia dello scandalo. Sfruttare così la vicenda Marrazzo, in cui lui stesso, tra telefonate, consigli, avvertimenti, ha un ruolo tutto da chiarire? No, non così. Berlusconi ha altro in mente.

La soluzione che fa balenare, in pieno bailame, è più sottile. La affida al prossimo instant-book di Bruno Vespa. Anticipato ieri dalle agenzie. Titolo molto suggestivo: «Donne di cuori». Ma l'asso nella manica per la vicenda laziale potrebbe avere il volto di una donna che a che fare più con il lavoro che con il cuore: Renata Polverini, segretaria dell'Ugl, l'altra faccia femminile della destra, cara a Fini, e, grazie anche al piccolo schermo, entrata nelle case degli italiani. «Luisa Todini sarebbe la scelta migliore ma si complicherebbe la vita e non oso pensare quale assalto investirebbe le sue aziende, anche suo marito mi ha scongiurato di risparmiarle questa avventura» spiega, sempre maschilista, il premier. E però: «Sarebbe eccellente anche Renata Polverini, brava professionista e ottima persona», recita la sua benedizione, atte-



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Il presidente dimissionario della Regione Lazio Piero Marrazzo

sissima da An. Accompagnata anche da altri messaggi nella bottiglia sul Lazio, come quello cui spiega che la telefonata a Marrazzo per «avvertirlo» del video di via Gradoli non era ricattatoria, «al contrario di come si sarebbero comportati i leader della sinistra». «Bene Berlusconi», dicono a questo punto anche gli ultrà del voto anticipato, tutti tra le fila di An. Con un rapido volteggio, si sposta completamente il piano dello scontro. Finita

nel peggiore dei modi la vicenda politica del governatore Marrazzo, niente di meglio che presentarsi alla contesa con una donna. Anche se nei giorni scorsi era tornato alla ribalta Antonio Tajani. E se tra i nomi femminili in testa nei sondaggi c'è anche quello del ministro Giorgia Meloni.

E se la partita del Lazio fosse decisa da uno scontro tutto al femminile? Anche il centrosinistra, alle prese in queste ore con l'elezione del segreta-

rio regionale non risolta dalle primarie, ci sta pensando. Il dalemiano Nicola Latorre, ospite tv di Monica Setta, risponde: «Giovanna Melandri? Mi piace, abbiamo fatto tante battaglie insieme». Anche se, in realtà, il designato dai dalemiani sarebbe l'ex presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra. Su cui spingono i popolari che vorrebbero addirittura saltare le primarie di colazioni, invocate dal resto del partito. E se la risposta